

di forma, si aggiunge : « In altro rapporto esternò il sospetto (la Direzione di Polizia) vago, insorto che il Barozzi potesse aver abbracciata nel 1818-19 la Carboneria, per cui vien sorvegliato. Un elenco intitolato « *Nomi dei Carbonari e dei nominati negli atti di essi* », rimesso dal Signor Presidente di Governo, contiene anche il nome Barozzi, avvocato.

(13) In Archivio di Stato, Milano, id. id., Le annotazioni relative a Bassi registrate una prima volta con il solo nome « della Badia » sono ripetute con il nominativo « Bassi Alessandro » concordando pienamente fra loro.

A proposito di questi Bassi in Archivio di Stato di Venezia, Presidio di Governo, II, 13/3, è ricordato un Bassi Giovanni Battista di Piero da Pordenone, con la seguente indicazione : Ha inviato al prof. Marzani di Treviso il seguente biglietto : « Una nuova setta ebbe origine da poco tempo in Italia. Ha per oggetto l'indipendenza nazionale ed è garantita da 80 mila settari italiani di nascita e di carattere ». Il Bassi interrogato non seppe dire da chi avesse avuto il biglietto. Pare fosse sospettato un tal Panciero Francesco di San Nicòlò di Zoldo : La casa di questo, già morto, fu inutilmente perquisita (dicembre 1814 - gennaio 1815).

(14) In Archivio di Stato, Milano, id. id., Reg. B, Fol. 21, la stessa nota con le stesse parole.

(15) In Archivio di Stato, Milano, id. id., Reg. B, Fol. 40, la stessa nota, sostituendo però a « Notizie del sig. Maresciallo Frimont fanno credere » la frase : « Da un elenco del sig. Maresciallo Barone Frimont rimesso da S. E. il Sig. Co : Gov : di Venezia risulta... » Inoltre nella colonna delle osservazioni si aggiunge : « Appare trovarsi costui a Napoli ». Manca poi la qualifica *Marchese*. Nella nobiltà Lombarda non vi è traccia di un casato Bastini.

(16) In Archivio di Stato, Milano, id. id., Reg. B, Fol. 41, identica annotazione anche nella forma ; si specifica meglio la persona come segue : « Bariani, vedova d'un greco di questo cognome, di Ferrara, ma abita ora a Venezia ed ora a Padova ».

(17) Identica annotazione in Archivio di Stato, Milano, id. id., Reg. B, Fol. 16, si specifica però meglio la sua condizione di « amministratore demaniale in Rovigo » oltre l'essere egli di Rovigo, e si aggiunge nella colonna *osservazioni* riferimento su una informazione su di lui nel 1828.

La richiesta proveniva dal Vice Presidente del Senato Lombardo-Veneto e domandava un rapporto circostanziato sulle emergenze processuali per Milano e Venezia « a carico di certo Nicola Bergoli nativo di Mantova e provvisoriamente impiegato presso l'Ispezione demaniale di Udine ». Il Tribunale risponde il 27 marzo 1828, dando le notizie riportate sopra.

(18) In Archivio di Stato, Milano, id. id., Reg. B, Fol. 21, la stessa annotazione con diversità puramente di forma quanto alle negative di Viviani. (*Per il Benedetti vedasi nella seconda parte di questo volume nell'elenco degli individui « li più pericolosi per i loro principi politici e relazioni nella Città e Provincia di Verona ».*)

(19) Identica annotazione in Archivio di Stato, Milano, Reg. B, Fol. 23 : si aggiunge però nelle osservazioni : « Condannato a due anni di duro carcere per abuso di podestà d'ufficio ».

(20) È il noto patriota e poeta Giovanni Berchet (23 dicembre 1783 - 23 dicembre 1851) che prese parte alla cospirazione del 1821 e nel dicembre dello stesso anno, subito dopo l'arresto del Confalonieri, fuggì all'estero, dove visse esule fino alla vigilia del 1848. Dall'atto di nascita al Berchet furono imposti i nomi di Giambattista Vittorio. Egli era nato a Milano in via Cerva, n° 42 di fronte alla Via Borgogna sotto la Parrocchia di San Babila alle ore 15 del giorno 23 dicembre 1783 ed era stato battezzato tre giorni dopo. Fu il primogenito di sette figlioli. Nell'Archivio di Stato, Milano, Processo dei carbonari, Fol. 26 e Fol. 901 seguono le seguenti 28 righe di scrittura fitta e minuta, nelle quali sono accuratamente riassunte tutte le notizie raccolte sulla attività del Berchet in merito alla cospirazione attraverso i diversi costituti e le informazioni della polizia.